

---

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Editoriale</b>                       | <b>2</b>  |
| <b>Lavori in corso</b>                  | <b>3</b>  |
| <b>Alimentazione a base di polline</b>  | <b>5</b>  |
| <b>Streptomicina</b>                    | <b>12</b> |
| <b>Le api e la salute</b>               | <b>14</b> |
| <b>Un mondo senza frutta né verdura</b> | <b>16</b> |
| <b>Mercato dei territori svizzeri</b>   | <b>18</b> |
| <b>Corso di Mezzana</b>                 | <b>19</b> |
| <b>Verbale assemblea delegati STA</b>   | <b>20</b> |
| <b>Conti della STA</b>                  | <b>23</b> |
| <b>Comunicati</b>                       | <b>24</b> |

---

## Organi della STA

Sede del Comitato  
Cantonale: Bellinzona  
Conto corrente postale  
65-615-9, Bellinzona

[www.apicoltura.ch](http://www.apicoltura.ch)

### Presidente

Theo Nicollerat, Ligornetto  
Tel. 091 630 98 94

### Segretario-Cassiere

Gabriele Lombardi, Airolo  
Tel. 091 869 18 18

### Consulente apistico

Vacante

### Biblioteca

Ivan Cimbri, 6500 Bellinzona  
Tel. 091 825 54 43

### Marchio miele FSSA

Aurelio Stocker, Ronco  
Tel. 091 791 88 36

### Marchio Ticino

Unione Contadini Ticinesi  
S. Antonino  
Tel. 091 851 90 94  
E-mail: [agri@ticino.com](mailto:agri@ticino.com)

### Redattore

Livio Cortesi  
via Retica 6  
6532 Castione  
Tel. 091 829 17 76

### Il colore della regina per il 2008: rosso

I testi da pubblicare, compresa la piccola pubblicità per l'angolo delle occasioni, devono essere consegnati al redattore entro il 10 dei mesi dispari. Nuovi abbonamenti, disdette e cambiamento d'indirizzo vanno comunicati per iscritto al redattore.

### Grafica

Sara Rizzi, Vaglio

### Stampa

Tipografia Leins Ballinari  
Via Dogana 8, 6500 Bellinzona  
Tel. 091 825 17 43  
Fax 091 825 98 60  
[leins.ballinari@bluewin.ch](mailto:leins.ballinari@bluewin.ch)

## Le nostre api

I segni premonitori apparvero lo scorso mese di agosto sotto forma di potenti infestazioni da varroa. Il risveglio primaverile, per molti di noi una doccia gelida con tante arnie vuote e una montagna di favi da nido colmi di foraggio da smaltire, non è stato una sorpresa. Consideratevi buoni apicoltori e forse anche un po' fortunati se per voi non è così.

A differenza di quanto accadde negli ultimi 20 anni le perdite difficilmente potranno essere rimpiazzate da acquisti all'estero. Poiché i nostri stessi problemi attanagliano tutta l'Italia e non soltanto quella. Pertanto ci attende un paziente lavoro, senza scorciatoie, per ricostituire il nostro patrimonio apistico. Nell'attesa il miele potrebbe essere meno abbondante che in passato.

Sorgono inevitabilmente le domande sul perché. Vorremmo sapere che cosa abbiamo sbagliato.

A seguito delle perdite subite in Svizzera interna il Centro svizzero di ricerche apicole pubblicò su «L'Ape» 9-10.2006, a pagina 5, un articolo nel quale vengono discusse le tante possibili cause, compresi i pesticidi e i campi elettromagnetici.

Le conclusioni? Deludenti per gli apicoltori colpiti, lo ammettono gli stessi ricercatori. Perché se essi possono escludere alcune cause considerate, per altre «mancano le necessarie conoscenze di base per poter trarre delle conclusioni chiare».

Ma per tornare all'inizio: le forti infestazioni da varroa, anche senza conoscerne il perché, erano visibili già nell'agosto 2007.

### **Fuoco batterico e residui antibiotici nel miele svizzero**

Nell'ultimo numero della nostra rivista Théo

informò della probabile omologazione dell'antibiotico streptomina contro il Fuoco batterico per frutteti intensivi. Frattanto l'omologazione è realtà.

Nelle prossime settimane i frutticoltori a Nord delle Alpi avranno la possibilità di impiegare la streptomina sulle piante in piena fioritura. Chi non avrà l'accortezza di allontanare gli alveari dalle zone interessate raccoglierà miele svizzero contaminato: qualora i residui supereranno i valori di tolleranza il prodotto verrà acquistato dai frutticoltori per essere distrutto. Poiché il Servizio fitosanitario non rilascerà autorizzazioni per il nostro Cantone, per ora il problema rimane a Nord.

Ma anche il Miele Ticinese è Miele svizzero: temiamo moltissimo il danno all'immagine che questa triste storia di residui arrecherà al nostro prodotto!

La Direttiva a fine gennaio inoltrò una presa di posizione scritta contro l'utilizzo della streptomina all'Ufficio Federale dell'Agricoltura. Un mese più tardi interpose ricorso, nel rispetto dei termini di legge previsti, contro la decisione di omologazione del 28.1.08 dell'Ufficio Federale dell'Agricoltura: purtroppo senza i colleghi della società di apicoltura della Svizzera interna, i cui vertici furono coinvolti nella procedura di omologazione, e pertanto ora non possono opporvisi. E senza la Société d'Apiculture Romande (SAR), il cui comitato, dopo aver annunciato interesse, non trovò la necessaria coesione al suo interno per andare contro chi ha più peso di noi in ambito decisionale.

Sarà nostra premura informarvi degli sviluppi.

Aurelio Stocker

## Lavori in corso



L'andamento climatico di quest'inverno ed inizio primavera ha permesso un buon avvio di covata e lo sviluppo di alcune famiglie è stato molto favorevole, quelle che hanno superato il forte attacco di varroa sono state pronte a ripartire con un certo vigore. Le famiglie ora si presentano mediamente su circa tre-quattro telaini di covata.

In aprile si intensifica l'attività in apiario, infatti è necessario controllare costantemente la forza delle famiglie ed evitare le sciamature al fine di giungere alla fioritura della robinia con gli alveari pronti per produrre.

Molti sono i fattori che concorrono per ottenere delle produzioni adeguate. In questo frangente l'abilità dell'apicoltore sta prevalentemente nell'evitare la sciamatura, è vero che quando sciamata una famiglia si può incrementare il numero di alveari ma è altrett-

tanto vero che dopo non si produce più e di conseguenza sarebbe opportuno che le famiglie vengano aumentate senza pregiudicare la produzione.

Per controllare la sciamatura ognuno è chiamato a decisioni quali: il rinnovo delle regine, la regolazione dello spazio a disposizione delle api e la cadenza delle visite.

Ad aprile dobbiamo fare in modo di popolare al massimo le nostre famiglie, presumibilmente la fioritura della robinia inizierà verso l'inizio di maggio in Riviera, ricordate che le bottinatrici di allora deriveranno dalle uova deposte nella seconda decade di aprile, di conseguenza è importante stimolare la deposizione nel mese di aprile, a tale scopo è consigliabile somministrare sciroppi al 50% di zucchero.

Con lo sviluppo delle famiglie è di fonda-

mentale importanza regolare lo spazio a disposizione delle api, senza precipitarsi ad aumentarlo bruscamente, infatti le api presenti, in caso di repentini abbassamenti di temperatura, possono non essere in grado di garantire le condizioni termiche indispensabili allo sviluppo della covata qualora lo spazio da termoregolatore sia troppo ampio.

Dalla metà del mese, in funzione dell'andamento climatico e della forza delle famiglie, possiamo incominciare ad introdurre fogli cerei al fine di sostituire i favi vecchi, con la fioritura dei ciliegi ed una buona temperatura, la costruzione dei nuovi favi viene facilitata. È di fondamentale importanza, per una corretta conduzione sanitaria dell'alveare, sostituire i favi quando questi si presentano imbruniti, sostituirne un paio all'anno è una buona regola per garantire favi di discreta qualità. In questo periodo è indispensabile seguire l'aumento della popolazione dell'alveare con l'aumento dello spazio a disposizione delle api, di conseguenza provvederemo inserendo mano a mano che si renderà necessario favi vuoti. I favi possono essere inseriti indifferentemente all'interno o ai bordi della covata, mentre è importante che i fogli cerei siano inseriti tra la covata e le scorte, solo nel caso di forti importazioni potremo permetterci di metterli direttamente in mezzo alla covata.

Verso la fine del mese di aprile può darsi il caso che qualche famiglia abbia occupato tutto lo spazio a disposizione e cominci ad «imbiancare», in tal caso, prevalentemente in funzione del periodo di fioritura della robinia l'apicoltore può scegliere se mandare la famiglia a melario o indebolirla togliendo favi di covata e costituendo nuovi nuclei.

Durante tutte le visite ricordate di dare un'occhiata alla covata al fine di verificare eventuali sintomi indesiderati, a tal proposito soffermatevi su ogni forellino negli opercoli e accertatevi se si tratta di un normale opercolo in via di formazione oppure di un foro effettuato dalle api al fine di ispezionare la cella, in tal caso troverete all'interno una larva morta e... contattate l'ispettore degli apiairi per ulteriori accertamenti.

Non solo a tutti gli apicoltori, ma anche a tutte le persone con un po' di buon senso si raccomanda di intervenire qualora assistano a trattamenti antiparassitari fuori luogo e in particolare a trattamenti insetticidi in fioritura. Le api troppo spesso sono le vittime innocenti di incompetenti frutticoltori che, convinti di intervenire a protezione delle proprie colture, ne causano enormi morie pregiudicando così la loro azione pronuba e, di conseguenza, la possibilità di produzioni di alta qualità.

#### Le fioriture più interessanti del mese sono:

| Genere (Nome volgare)                | Produzione        |
|--------------------------------------|-------------------|
| <b>Acer</b> (Acero)                  | Polline + Nettare |
| <b>Coronilla</b> (Coronilla)         | Polline + Nettare |
| <b>Erica</b> (Erica)                 | Polline + Nettare |
| <b>Lotus</b> (Loto)                  | Nettare           |
| <b>Malus</b> (Melo)                  | Nettare           |
| <b>Myotis</b> (Non ti scordar di me) | Nettare           |
| <b>Populus</b> (Pioppo)              | Polline           |
| <b>Prunus</b> (Ciliegio)             | Nettare           |
| <b>Stachys</b> (Stachys)             | Nettare           |
| <b>Taraxacum</b> (Tarassaco)         | Polline + Nettare |
| <b>Thimus</b> (Timo)                 | Nettare           |
| <b>Crataegus</b> (Biancospino)       | Polline           |

## Alimentazione a base di polline e sviluppo della colonia di api mellifere

### **Polline bottinato in un anno dalle colonie di api**

Per le colonie di api il polline dei fiori è la principale fonte di proteine e sostanze minerali. Pertanto esse devono poterne disporre in quantità sufficiente. Ma di fatto quanto ne bottinano? Il presente articolo risponde a questo interrogativo che si pongono spesso gli apicoltori.

### **Introduzione**

Per capire il significato della bottinatura occorre considerarla nel contesto dell'alimentazione e dello sviluppo delle colonie di api. Il presente testo è il primo di una serie di quattro articoli concernenti la tematica «alimentazione a base di polline e sviluppo della colonia». La serie riassume le conoscenze pubblicate nella letteratura specializzata a livello internazionale. Nel 2005 i summenzionati autori hanno pubblicato una sintesi in inglese della suddetta bibliografia nella rivista «Bee World» (Keller I., Fluri P., Imdorf A.: Pollen nutrition and colony development in honey bees, parti I e II).

L'articolo è disponibile anche sul sito Internet [www.apis.alp.admin.ch/Imkereii/Biologie](http://www.apis.alp.admin.ch/Imkereii/Biologie) nella versione originale inglese e nelle traduzioni in tedesco e in francese. Onde rendere meglio fruibili agli apicoltori tali conoscenze legate alla pratica, il presente articolo propone un riassunto dei suddetti testi che verrà pubblicato, senza note bibliografiche, anche nelle riviste apicole svizzere. La bibliografia può essere consultata nella versione originale.

Per redigere tale sintesi si è preso spunto dai numerosi studi scientifici relativi al tema «alimentazione a base di polline e sviluppo

della colonia» pubblicati nei quasi cento anni di ricerche apicole effettuate a Liebefeld. La presente serie di articoli è un omaggio a Hans e Marianne Wille che hanno svolto intense ricerche sull'approvvigionamento di polline delle colonie di api. Tra il 1957 e il 1987 Hans Wille († 3.11.2002) fu responsabile della Sezione Api della Stazione federale di ricerche lattiere a Liebefeld - Berna.

### **Stima del polline bottinato mediante trappole polliniche**

Il quantitativo di polline immagazzinato nel corso di un anno non può essere stabilito con esattezza a livello sperimentale. Tuttavia, mediante trappole polliniche, è possibile effettuarne una stima. Ciò significa che il quantitativo di polline di determinate colonie viene rilevato a mezzo di adeguati campioni. Sulla base dei risultati si estrapolano i dati relativi al quantitativo per tutto il periodo di vegetazione.

Vi sono vari modelli di trappole polliniche. Possono essere collocate davanti al foro di volo o all'interno dell'arnia. Il denominatore comune di tutti i modelli è una griglia. Di



Fiori di ciliegio fonte di polline per le api bottinatrici che svolgono la funzione di impollinatrici.

ritorno dalla bottinatura, le api per entrare nell'apiario devono passare attraverso le maglie della griglia che provocano la caduta dei rochetti di polline raccolto nella cestella, la concavità nella parte esterna delle zampe posteriori dell'insetto. Il polline cade in un cassetto inaccessibile alle api.

Il polline caduto nella trappola pollinica è sempre notevolmente inferiore alla percentuale totale di polline effettivamente bottinato. Tale valore serve anche a stabilire l'efficacia della trappola. Di regola, la percentuale rilevata da un determinato modello di trappola non è costante ma con il trascorrere del tempo varia più o meno fortemente anche all'interno di una stessa colonia nella stessa ubicazione. Pertanto occorre ripetere l'operazione onde calcolare il quantitativo totale di polline immagazzinato in un lasso di tempo più lungo. Ciò è fattibile contando le api con rochetti di polline che entrano nell'apiario nel corso di brevi intervalli di tem-

po. Tale cifra viene poi paragonata con il numero di rochetti di polline caduti nella trappola durante gli stessi intervalli.

Due esempi tratti da studi scientifici illustrano la variazione dell'efficacia delle trappole (vedi tabella 1).

Le cause delle importanti fluttuazioni dell'efficacia delle trappole polliniche sono dovute a diversi influssi esercitati dai fattori seguenti:

- struttura e materiale delle trappole;
- dimensione media delle api operaie;
- spettro delle specie polliniche;
- natura legata alla specificità delle specie polliniche;
- dimensione e natura del rochetto di polline;
- durata e frequenza dell'impiego delle trappole;
- comportamento delle api bottinatrici e della colonia dopo la posa della trappola.

**TABELLA 1**

**Efficacia delle trappole polliniche in percentuale rispetto al polline complessivamente bottinato**

**Una colonia, periodo di vegetazione completo, trappola con fori tondi, ubicazione a Liebefeld, 1980 e 1981**

|                                      |       |
|--------------------------------------|-------|
| Varianza sull'arco di singoli giorni | 0-72% |
| Varianza della media giornaliera     | 3-25% |
| Valore medio per colonia su due anni | 14%   |

**Quattro colonie, periodo di vegetazione completo, trappola con fori tondi e profilo delle api, ubicazione a Erlangen (Germania), 1949 e 1950**

|                                     |        |
|-------------------------------------|--------|
| Valori medi per colonia su due anni | 15-43% |
|-------------------------------------|--------|

Si è osservato che, in reazione alle trappole polliniche, le colonie di api aumentavano o diminuivano l'attività bottinatrice, rimpicciolivano il nido o immagazzinavano meno miele. Tali effetti si sono manifestati in modo più o meno intenso o non sono affatto comparsi.

Onde rilevare il quantitativo di polline bottinato durante tutto il periodo di vegetazione, evitando tuttavia un impiego permanente della trappola, a Liebefeld è stato sviluppato un metodo di stima. Mediante prove a campione settimanali con la trappola pollinica e considerando i dati meteorologici, si calcola il raccolto annuo di una determinata colonia in una determinata ubicazione.

### **Quantitativo di polline bottinato annualmente dalle colonie di api**

Da studi condotti in Europa e negli USA sono emersi dati molto diversi in merito al polline bottinato annualmente (vedi tabella 2). Il valore più elevato (222 kg) è stato riscontrato in uno studio effettuato in California, quello più basso nell'Inghilterra meridionale (5,6 kg).

Non è possibile stabilire fino a che punto questi valori corrispondano al quantitativo effettivo di polline bottinato. Diversi fattori possono aver influito sui dati, vale a dire:

- le condizioni in cui si sono svolte le prove (per esempio efficacia della trappola, imprecisione della misurazione);
- sviluppo, dimensione e fabbisogno nutritivo delle diverse colonie;
- qualità del polline;
- andamento dell'offerta di polline e durata della vegetazione;
- condizioni meteorologiche.

Malgrado i dubbi è emerso che le colonie californiane bottinavano notevolmente più polline (54-222 kg) rispetto a quelle mitteleuropee. Ciò potrebbe essere stato determinato dalla maggiore durata di vegetazione e disponibilità di polline in California. I risultati ot-



L'ape trasporta nell'apiario il polline dei fiori a mezzo delle cestelle ubicate nella parte esterna delle zampe posteriori.



Nel foro di volo l'ape si imbatte nella trappola pollinica e attraversa una delle strette maglie della griglia per entrare nell'apiario. L'entrata nell'apiario provoca la caduta dei rochetti di polline in un cassetto collocato sotto la trappola.

**TABELLA 2**

Polline bottinato dalle colonie di api (all'anno). Negli studi condotti in California, Inghilterra, Francia e Germania le trappole erano permanenti. In Svizzera venivano posate un giorno alla settimana. Da questa campionatura e sulla scorta di dati meteorologici è stato estrapolato il polline di tutta la settimana.

a = Colonia unica sostituita più volte durante la stagione

b = Valori medi di più colonie

c = Stessa colonia durante tutta la stagione

Negli esperimenti effettuati in California l'efficacia della trappola si basa su ipotesi (valori in grigio)

Negli altri studi è stata definita a livello sperimentale.

Il totale del polline bottinato è stato calcolato come segue: polline nella trappola/efficacia x 100

| Ubicazione                     | Anno    | Durata d'impiego delle trappole | Colonia | Polline nella trappola (in Kg.) | Efficacia nella trappola (in %) | Totale del polline bottinato (in Kg.) |
|--------------------------------|---------|---------------------------------|---------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------------|
| Californi - Orange             | 1938-39 | Feb. - gen.                     | a       | 15.54                           | 25                              | 62.16                                 |
| California - Black Star Canyon | 1938    | Feb. - dic.                     | a       | 13.64                           | 25                              | 54.56                                 |
| California - Davis             | 1938-39 | Giu. - giu.                     | a       | 17.98                           | 25                              | 71.94                                 |
| California                     | 1940    | Feb. - ott.                     | a       | 55.45                           | 25                              | 221.79                                |
|                                | 1941    | Mar. - ott.                     | a       | 50.65                           | 25                              | 202.62                                |
| Inghilterra - Rothamsted       | 1946    | Feb. - ?                        | c       | 1.48                            | 25                              | 5.92                                  |
|                                | 1946    | Feb. - ?                        | c       | 1.39                            | 25                              | 5.56                                  |
| Francia - Bures-sur-Yvette     | 1950-55 | Mar. - sett.                    | b       | 2.3 - 3.3                       | 10                              | 23 - 33                               |
| Germania - Erlangen            | 1949    | Apr. - sett.                    | c       | 2.33                            | 15                              | 15.56                                 |
|                                | 1949    | Apr. - sett.                    | c       | 8.92                            | 31                              | 28.77                                 |
|                                | 1950    | Apr. - sett.                    | c       | 2.58                            | 15                              | 17.17                                 |
|                                | 1950    | Apr. - sett.                    | c       | 7.39                            | 31                              | 23.86                                 |
|                                | 1950    | Apr. - sett.                    | c       | 9.11                            | 34                              | 27.61                                 |
|                                | 1950    | Apr. - sett.                    | c       | 9.19                            | 43                              | 21.37                                 |
| Svizzera - Berna-Liebefeld     | 1980    | Apr. - sett.                    | c       |                                 | 14                              | 23.59                                 |
|                                | 1980    | Apr. - sett.                    | c       |                                 | 14                              | 20.31                                 |
|                                | 1980    | Apr. - sett.                    | c       |                                 | 14                              | 13.94                                 |
|                                | 1981    | Apr. - ott.                     | c       |                                 | 14                              | 9.97                                  |
|                                | 1981    | Apr. - ott.                     | c       |                                 | 14                              | 26.98                                 |
|                                | 1981    | Apr. - ott.                     | c       |                                 | 14                              | 15.01                                 |



tenuti in Germania, Francia e Svizzera variavano tra i 10 e i 33 chilogrammi all'anno, valori che tutto sommato possono considerarsi relativamente analoghi. In merito ai quantitativi molto esigui bottinati nell'Inghilterra meridionale (tra 5,6 e 6 kg) nel 1946, l'autore menziona, come possibile giustificazione, le condizioni meteorologiche sfavorevoli.

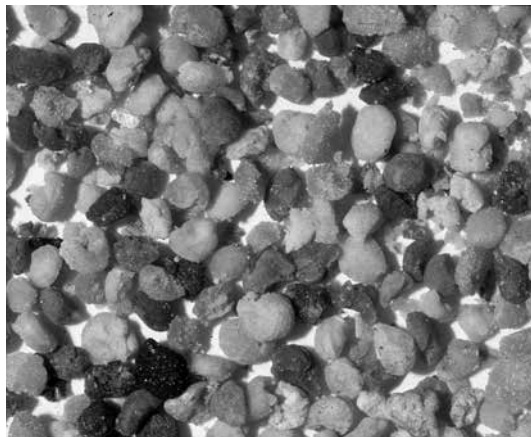
Per poter meglio capire la variabilità dei quantitativi di polline bottinato, occorre paragonare i risultati ottenuti da colonie ubicate nello stesso posto, nello stesso anno ed esposte alle stesse condizioni sperimentali. Anche a queste condizioni vi sono variazioni notevoli. È lecito supporre che vi sia una correlazione tra la dimensione della colonia e il polline bottinato.

### **Fluttuazioni stagionali del quantitativo di polline**

Nei luoghi in cui è stato condotto il maggior numero di prove l'andamento del quantitativo di polline bottinato ha registrato fluttuazioni considerevoli durante un anno. Ma si sono riscontrate differenze anche tra regioni geografiche diverse (vedi tabella 3).

Nell'Europa settentrionale e centrale spesso la bottinatura inizia in primavera in momenti diversi. Ciò è visibile dall'esempio di Erlangen: nel 1949 già ad aprile le api bottinavano notevoli quantità di polline, mentre ad agosto il ritmo era drasticamente rallentato. L'anno successivo, nel mese di aprile, le condizioni meteorologiche e la disponibilità di polline erano ancora molto sfavorevoli. Per contro, a maggio, l'offerta di polline era aumentata fortemente mantenendosi elevata fino a settembre.

Nell'Altipiano svizzero (Liebefeld) le prove



I rocchetti di polline caduti nella trappola vengono raccolti e analizzati regolarmente.

effettuate nel 1980 e nel 1981 hanno mostrato differenze importanti. Nell'estate del 1980 vi furono due momenti culminanti: a maggio-giugno e ad agosto, mentre tra questi due periodi (fine giugno - inizio luglio) si è rilevato un quantitativo di polline minimo. Tale periodo è noto agli apicoltori come «buco di giugno». Tuttavia non lo si registra regolarmente: nel 1981, ad esempio, non si verificò. Nella regione di montagna alpina il periodo di vegetazione dura meno a lungo rispetto a quello nella regione di pianura. A Davos tra il 1949 e il 1951 il polline fu bottinato soprattutto a maggio.

Mentre nell'Europa centrale e settentrionale l'inverno comporta un'interruzione di più mesi della bottinatura di polline, prove effettuate nella pianura della California meridionale tra ottobre e marzo mostrano che la bottinatura di polline è proseguita, anche se a un basso livello. Ad altitudini più elevate nella California meridionale si è registrata un'interruzione nei mesi tra novembre e gennaio.

### Variazioni stagionali delle scorte di polline immagazzinate

Il quantitativo di polline disponibile per il consumo nella colonia di api è composto dal quantitativo bottinato correntemente e dalle scorte immagazzinate.

Le scorte disponibili da autunno a primavera possono essere decisive per lo sviluppo e, in caso estremo, per la sopravvivenza delle colonie. Ciò vale anche per i mesi estivi, ad

esempio quando vi sono carenze di raccolto. Uno studio effettuato in Scozia ha evidenziato scorte invernali estremamente esigue (circa 75 grammi in media per colonia), mentre tra giugno e agosto sono stati rilevati valori medi di al massimo 650 grammi.

Un aspetto interessante è la gestione delle scorte di polline. I quantitativi di polline sembrano infatti costituire un fattore per la regolazione del comportamento di bottina-

**TABELLA 3**  
Esempi delle variazioni del quantitativo di polline bottinato sull'arco dell'anno

| Regione geografica, anno   | Quantitativo di polline bottinato        |   |                    |
|--|--|---|--------------------|
|  | Elevato                                  | Scarso  | Nulla              |
| <b>Europa</b>  |  |   |                    |
| Erlangen, 1949   | Aprile - luglio, massimo luglio          | Agosto, settembre                             | Inverno            |
| Erlangen, 1950   | Maggio - settembre, massimo giugno       | Aprile  | Inverno            |
| Liebefeld, 1980  | Maggio/giugno, agosto al massimo 2 volte | Fine giugno, inizio luglio                    | Inverno            |
| Liebefeld, 1981  | Maggio - agosto                          | Aprile, settembre                             | Inverno            |
| Davos, 1949 - 51   | Maggio - giugno                          | Aprile, luglio - agosto                       | Inverno            |
| <b>USA 1938 - 1939</b>   |  |   |                    |
| Pianura della California meridionale   | Maggio - settembre                       | Ottobre - inizio maggio (senza interruzione!) |                    |
| Montagne della California meridionale, Black Star Canyon                             | Giugno - luglio                          | Febbraio - maggio e agosto - ottobre          | Novembre - gennaio |
| Montagne della California meridionale, Davis nella regione della Valle di Sacramento | Marzo - aprile, luglio - settembre       | Febbraio, giugno, ottobre - novembre          | Dicembre - gennaio |

tura. Immettendo scorte di polline nelle colonie sperimentali la bottinatura è diminuita, mentre la sottrazione ha provocato un aumento della stessa.

Le scorte di polline immesse in via suppletiva sono state consumate fino a ristabilire il livello delle scorte prima dell'esperimento, in seguito le api hanno ricominciato a bottinare polline fresco. Questo studio ha evidenziato che anche con un approvvigionamento ottimale di polline non vi è un aumento illimitato delle scorte.

Tuttavia nella pratica, occasionalmente, si osserva che le api immagazzinano notevoli quantitativi di polline che, a prima vista, non coincide con quanto detto finora.

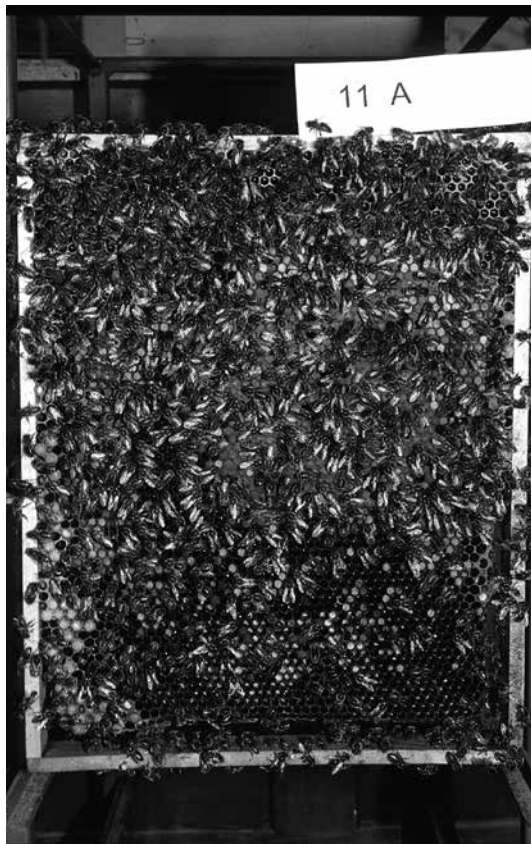
### Riassunto

Il quantitativo di polline bottinato dalle colonie di api durante un anno può venir stabilito approssimativamente avvalendosi di trappole polliniche. I risultati emersi da studi condotti in Europa e negli USA mostrano che il quantitativo di polline raccolto oscillava tra 5,6 e 222 chilogrammi.

All'origine delle importanti fluttuazioni dei raccolti annui vi sarebbero le condizioni sperimentali, i fattori locali e le caratteristiche individuali delle colonie. Anche l'intensità della bottinatura può, nel corso di un anno, variare notevolmente.

Sono state riscontrate fluttuazioni sia in colonie diverse ubicate nello stesso luogo durante lo stesso lasso di tempo sia all'interno di un'unica colonia ubicata nello stesso luogo ma in anni diversi.

Anche le scorte polliniche svolgono un ruolo importante nella colonia. Sembra che il quantitativo delle scorte condizioni la botti-



Favo con nido centrale circondato da una corona di celle con scorte di polline.

natura di polline fresco. Ciò spiegherebbe il fatto che anche con una disponibilità ottimale di polline le api non immagazzinano scorte illimitate.

Peter Fluri, Irene Keller e Anton Imdorf

Stazione di ricerca Agroscope  
Liebefeld-Posieux ALP  
Centro di ricerche apicole Liebefeld  
3003 Berna

## La lotta contro il fuoco batterico in Ticino non prevede l'uso della streptomina

La Sezione dell'agricoltura comunica che l'antibiotico a base di streptomina, il quale potrà essere impiegato temporaneamente nella lotta contro il fuoco batterico in alcune zone della Svizzera, non verrà utilizzato in nessun caso in Ticino. Questo grazie al fatto che sono ormai quattro anni che non si sviluppano importanti focolai sull'intero territorio cantonale. Certamente il contenimento della malattia è stato anche agevolato dai massicci interventi d'estirpazione di *Cotoneaster salicifolius*, pianta ospite del patogeno ritenuta particolarmente sensibile, fatti nel 2003, anno considerato senz'altro come il più virulento per il nostro Cantone. Ciononostante, la guardia non deve venir abbassata, ma è necessario mantenere un elevato livello d'attenzione per non lasciare spazio alla minacciosa propagazione proveniente da nord-ovest ed essere preparati ad affrontare una possibile ripresa della malattia.

Tra le piante ospiti del fuoco batterico vi sono numerose rosacee coltivate, arboree e arbustive. Peri (*Pyrus sp.*) e meli (*Malus sp.*) sono gli ospiti suscettibili di maggiore interesse economico. Fra le piante ad interesse vivaistico-ornamentale, i generi particolarmente danneggiati dagli attacchi della batteriosi sono cotognastri (*Cotoneaster sp.*), cotogni (*Cydonia japonica*), nespoli (*Mespilus germanica*), cotogni o meli del Giappone (*Chaenomeles sp.*), nespoli del Giappone (*Eriobotrya japonica*), peri corvini (*Amelanchier ovalis*), biancospini (*Crataegus sp.*), agazzini (*Pyracantha coccigea*), sorbi (*Sorbus aria*, *S. aucuparia*) e fotinie (*Photinia davidiana*).

La strategia della Confederazione per la lotta contro questa pericolosa batteriosi, che è di-

sciplinata dall'Ordinanza federale sulla protezione dei vegetali, si basa su misure preventive di natura fitosanitaria finalizzate a evitare l'introduzione dell'agente patogeno in una regione ancora indenne, a eradicare il fuoco batterico nei luoghi in cui ha fatto la sua prima comparsa e a contenerlo laddove la malattia è endemica. Inoltre, per limitarne la diffusione e prevenire gravi danni sia alle aree verdi che alle zone frutticole, dal 2002 vige un'Ordinanza del Dipartimento federale dell'economia che vieta la produzione, la messa in commercio e l'importazione di tutte le piante del genere *Cotoneaster* e la specie *Photinia davidiana*.

Dalla primavera prossima l'UFAG (Ufficio federale dell'agricoltura) ha deciso inoltre d'autorizzare l'utilizzo di un antibiotico per cercare di contenere quello che è stato il più forte attacco, lo scorso anno, di fuoco batterico mai registrato nel nostro Paese, in particolare nella Svizzera tedesca.

Ricordiamo che la malattia è apparsa in Svizzera per la prima volta nel 1989, colpendo alberi in tre Comuni. L'anno scorso, malgrado i vari provvedimenti assunti per contenere la rapida diffusione del patogeno, la piaga ha toccato oltre 48'000 tra peri e meli ad alto fusto e quasi 62'000 a basso fusto in 869 Comuni. Il contributo di Confederazione e Cantoni ai costi correlati alle misure adottate ammonta a 30 milioni di franchi circa.

Alla fine di gennaio l'UFAG ha dato il proprio nulla osta all'utilizzazione dell'antibiotico streptomina, ciò che ha suscitato aspre critiche tra le associazioni ambientaliste. Sebbene impiegato negli Stati Uniti, in Germania e Austria, questo antibiotico non raccoglie unanimi consensi, dato che si te-

me l'insorgere di possibili resistenze. Attualmente, si tratta però del prodotto più efficace per la lotta diretta contro il fuoco batterico. L'uso di questo trattamento resta comunque vincolato a severe condizioni d'impiego, può essere soltanto locale e limitato al periodo di maggiore virulenza, ossia in primavera. Pertanto l'autorizzazione della streptomina non costituisce un'alternativa bensì un complemento alle misure ordinate in Svizzera che prevedono lo sradicamento o per lo meno il risanamento delle piante contaminate. Ribadiamo che nel Cantone Ticino l'utilizzazione della streptomina non è permesso.

A livello cantonale, per contrastare il propagarsi della malattia, presente sul nostro territorio dal 2000, sono stati attivati specifici programmi di monitoraggio, con il controllo sistematico di tutti i frutteti commerciali, delle piante sensibili e dei vivaisti e con il coinvolgimento diretto di giardinieri e vivaisti in corsi di formazione che permettono loro di riconoscere i sintomi della malattia e di procedere alle prime iniziative di prevenzione.

A queste misure si affianca la ricerca mirata condotta da Agroscope nei settori della resistenza, della diagnostica, dei prodotti fitosanitari e della genetica.

Il periodo della fioritura degli alberi da frutta a granella è quello che comporta il rischio maggiore d'infezione. In questa fase delicata la filiera (in particolare i frutticoltori e i consulenti in ambito frutticolo) richiede previsioni giornaliere, raccomandazioni e consulenza. Dal 2000 Agroscope Changins-Wädenswil ACW ha intensificato la sua attività in relazione alle previsioni sulle infezioni floreali e al servizio di allarme ed i risul-



tati sono pubblicati quotidianamente nel sito Internet: [www.feuerbrand.ch](http://www.feuerbrand.ch)

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:  
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE  
E DELL'ECONOMIA

Cristina Marazzi  
Servizio fitosanitario cantonale  
viale S. Franscini 17  
6501 Bellinzona  
Tel. 091 814 35 57

## Le api e la salute

### Incontro di approfondimento per l'Albo degli assaggiatori di miele



Il miele fa bene: è un alimento nutriente ed energetico. Ma ha effetti sulla salute dell'uomo? E gli altri prodotti apistici (propoli, pappa reale, polline, ecc.) agiscono sul nostro benessere? Per parlare

ne il CRA - API ha invitato nella sua sede **Stefan Bogdanov**, biochimico ed esperto di prodotti apistici, che spiega: «Il miele non è un semplice alimento, ma nemmeno un farmaco: è un alimento funzionale».

I *functional foods* (o alimenti funzionali) sono prodotti alimentari che possiedono dei benefici scientificamente provati per la salute. E il miele è uno di questi, come ha spiegato Bogdanov (nella foto), durante l'**aggiornamento annuale dell'Albo degli esperti di analisi sensoriale del miele** del 17 novembre 2007.

Il **miele**, infatti, oltre a garantire energia dagli zuccheri, tanto da essere entrato nelle strategie alimentari di chi fa sport, possiede anche altre proprietà benefiche della salute. È un prebiotico – la sua ingestione promuove la crescita della fauna intestinale, soprattutto se è assunto insieme a latticini ricchi di *Bacillus bifidus* e *Lactobacilli* – e svolge azioni antibatteriche: ostacola la crescita



dell'agente causale dell'ulcera, della gastrite, della gastroenterite e, su animali sperimentali, ha dimostrato di poter limitare la colite. Ma non solo. Il miele ha anche proprietà antiossidanti, grazie a flavonoidi di cui è ricco, per cui riduce quantitativamente il rischio di cancro, affezioni cardiache, Alzheimer e cataratta. Un altro effetto positivo del miele è la sua azione antinflogistica, in grado di diminuire le prostaglandine del sangue (molecole mediatrici dell'infiammazione) diminuendo in tal modo le malattie cardiache e l'aterosclerosi. L'ingestione di miele non è però esente da rischi, per quanto esigui, come quello allergenico ed il pericolo del botulino, peraltro comune a tutti gli alimenti non riscaldati.

Anche il **polline** può essere considerato un alimento funzionale. Se le api lo raccolgono per alimentare le proprie larve, garantendo così proteine e sali minerali per la covata, l'uomo ne può beneficiare per la presenza di vitamine, flavonoidi (antiossidanti) e di fitosteroli che aumentano le difese immunitarie, riducendo nel contempo colesterolo, rischio di artrite a cancro. Inoltre molti studi clinici confermerebbero effetti contro le alterazioni della prostata (iperplasia benigna), facendo considerare questo alimento quasi un farmaco.

La **pappa reale**, assumibile in capsule e con il miele, è invece ricca di una sostanza (l'acido 10-idrossidecenoico) che garantisce a questo prodotto un'azione antimicrobica (contro funghi e batteri) e antivirale. Gli effetti sulla salute vanno dall'azione anti-cancerogena a quella antinflogistica. Inoltre alcuni studi suggeriscono che allunghi la durata della vita in animali di laboratorio. Pur possedendo



un rischio di allergia (per cui bisognerebbe testarla prima dell'uso) anche la pappa reale è da considerare un alimento funzionale.

Molto spiccata l'azione benefica della **propoli**, tanto da essere nota come antibiotico sin dall'epoca dei Romani. Questa sostanza infatti viene raccolta ed elaborata dalle api anche per limitare lo sviluppo di microbi all'interno dell'alveare. In tal senso ne può beneficiare anche l'uomo: la propoli uccide batteri, virus (come quello dell'herpes) e funghi, senza sviluppare resistenze. Inoltre possiede proprietà antinfiammatorie, antiossidanti, immunomodulanti, anestetizzanti e anti-coagulanti.

Anche la **cera d'api** viene molto usata per il benessere dell'uomo, soprattutto nella cosmesi e nell'apiterapia. È componente fon-

damentale di prodotti per la bellezza: creme, lozioni, lucidalabbra. La cera infatti favorisce la stabilità delle emulsioni e accresce il potere idratante delle creme, dona elasticità e tono alla pelle, ha un leggero effetto antibiotico ed è usata per aumentare il fattore di protezione delle creme solari. Inoltre, come additivo alimentare (E901) viene anche utilizzata in dolci, frutta, sui chicchi di caffè e come supporto per i coloranti alimentari.

Più complicato l'effetto del **veleno d'ape** (commercializzato in polvere) che pur espletando un'attività citossica e presentando rischio allergenico, stimola la produzione di cortisone ottenendo effetti antinfiammatori, antireumatici e analgesici. Inoltre è usato come vasodilatatore e anticoagulante.

## Un mondo senza frutta né verdura

Durante il colloquio con Bernard Vaissière, responsabile del laboratorio di impollinazione entomologica dell'Istituto nazionale di ricerche agronomiche (INRA) di Avignon in Francia, lo specialista non vuole escludere la possibile scomparsa delle api dal nostra pianeta. Ma quali potrebbero essere le conseguenze?

### **Sull'insieme del nostro pianeta, le api sono in declino. Queste importanti impollinatrici potrebbero sparire?**

Cinque anni fa avrei considerato questa ipotesi come futurista. Oggi la considero seriamente, visto che il declino si misura a livello mondiale. Sia nei popoli selvaggi, sia in quelli delle api domestiche. In tutti i Continenti, le produttrici di miele muoiono in proporzioni sempre più importanti alla fine dell'inverno. In Europa molti apicoltori hanno dovuto smettere l'attività. In America, dove si parla di collasso delle colonie, il 25% degli effettivi sarebbe scomparso durante l'inverno 2006-2007.

Per quanto concerne le api selvatiche, il dubbio ha dimorato a lungo. Ultimamente però il dibattito è stato chiuso grazie a due pubblicazioni scientifiche. La prima, apparsa su «*Science*» nel luglio 2006, mostra che i popoli in Gran Bretagna e nei Paesi Bassi sono diminuiti considerevolmente a partire dagli anni 70. La seconda, emanata dall'Accademia di scienze degli Stati Uniti, stabiliva nell'ottobre 2006 un declino significativo degli impollinatori in America del Nord (Canada, USA, Messico).

### **Se nel mondo non ci fossero più api, che cosa potrebbe succedere?**

Uno sconvolgimento senza precedenti nella storia dell'umanità. Attualmente più del 80% delle specie di piante a fiori nel mondo e più dell'80% delle specie coltivate in Europa dipendono direttamente dall'impollinazione tramite insetti: per lo più dalle api. Anche altri agenti, come il vento o l'auto impollinazione passiva, contribuiscono alla loro riproduzione sessuata. Tuttavia, senza le api, la maggior parte delle colture non raggiungerebbe più una produzione soddisfacente. È il caso di numerose specie selvatiche (rosmarino, timo, lavanda, senape), degli alberi fruttiferi (meli, peri, albicocchi, mandorli), delle grandi colture oleaginose (colza, girasole) e orticole (cucurbitacee, pomodori, fragole). E altre ancora. Difficile immaginarsi un pasto al quale non siano associate le api.

### **Un mondo senza fiori, senza frutti, senza ortaggi? È questa la minaccia che ci attende?**

Un anno fa, uno studio internazionale ha valutato, per la prima volta a questo livello, la







dipendenza agli impollinatori della produzione agricola mondiale. Ha considerato 115 colture tra le più importanti, utilizzate direttamente per l'alimentazione umana, in oltre 200 paesi. Ne è stata tratta la conclusione che il 35% della produzione di alimenti dipende dagli insetti. In concreto la scomparsa delle api non significherebbe che la specie umana morirebbe di fame, poiché il 60% delle colture – principalmente i cereali come frumento, mais, riso – non sono toccati. La diversità alimentare verrebbe profondamente alterata.

### **Sarebbe possibile in assenza delle impollinatrici, utilizzare la tecnica o l'allevamento?**

Nessuna soluzione esaminata è soddisfacente. Impollinare le colture con specie allevate, come si fa attualmente con i bombi per i pomodori nelle serre? Poco realista in campo aperto.

Impollinarli manualmente, come si fa con la vaniglia? A grande scala non rende. Aumentare tecnicamente l'impollinazione con

il vento? Alcune ditte hanno già tentato con elicotteri o macchine che scuotono le piante. Ma nessun metodo è stato riportato sul mercato. In alcuni casi, altre specie d'insetti verrebbero forse a sostituire le api: le mosche ad esempio.

### **Che cosa fare per frenare il declino delle api?**

Le cause della loro regressione sono conosciute: eliminazione dei loro posti di nidificazione, rarefazione delle piante che forniscono nettare e polline, malattie, parassiti. Soprattutto lo spargimento di pesticidi particolarmente dannosi alla salute delle api. Infatti, questi insetti posseggono pochi geni di disintossicazione, come è stato confermato recentemente dalla sequenza del menoma dell'ape domestica.

### **Come fare?**

Per quanto riguarda la frammentazione e la riduzione del loro habitat, si potrebbe senz'altro rovesciare la tendenza. Se si accontentasse di tagliare le scarpate una volta all'anno, se si preservassero un pò meglio le praterie naturali, se si ottimizzasse l'uso dei maggesi fioriti le api starebbero meglio.

Si potrebbero anche adottare misure più efficaci da un continente all'altro contro le specie invasive, come per esempio la vespa asiatica. Innanzitutto bisogna ridurre l'uso di pesticidi. Agricoltori e giardinieri devono prendere coscienza che le api sono completamente sprovviste di fronte a questi prodotti tossici. Sono ausiliari preziosi da proteggere con assoluta priorità.

da Agricoltore Ticinese 1-2, 2008

## Mercato dei territori svizzeri

### Delémont-Courtemelon 2007

Sono sempre più numerosi i consumatori che richiedono prodotti in grado di offrire un autentico plusvalore sia a livello di gusti e sapori che di metodi di produzione. Ecco perché la Fondation Rurale Interjurassienne ha concepito una rassegna-concorso finalizzata a valorizzare i prodotti del territorio delle varie regioni svizzere. Il concorso su scala nazionale, consente ai produttori di far conoscere ed apprezzare al pubblico le proprie specialità e tutto il loro savoir-faire.

L'impatto mediatico della manifestazione favorisce indubbiamente lo smercio dei prodotti premiati sia in Svizzera che all'estero. Il concorso assicura così una valida promozione della qualità, dell'autenticità, dell'artigianalità e dell'innovatività dei prodotti del territorio svizzeri, innescando nel contempo una sana concorrenza fra i produttori.

### Un concorso aperto a tutti

La Svizzera produce specialità gastronomiche incomparabili: degustatele ed acquistatele sul posto. Al concorso hanno partecipato sia i prodotti ottenuti nel rispetto delle direttive «Terroir» della Svizzera sia quelli frutto di particolari tecniche e tradizioni locali.

Gli appassionati dei prodotti del territorio hanno avuto la possibilità d'incontrare i produttori durante un grande mercato. Questo luogo immerso nel verde è il luogo di raduno ideale per tutti i buongustai.

Un'occasione unica che permette di passare da uno stand all'altro alla scoperta dei sapo-

ri delle regioni svizzere e dei prodotti vicini. Dopo la manifestazione si è tenuta la proclamazione dei risultati del Concorso.

### Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo

La medaglia segnala che il prodotto fa parte dei migliori della categoria in termini di qualità organolettiche.

Tutti i prodotti premiati hanno ricevuto un diploma nonché, a richiesta, una dotazione di etichette autoadesive per contrassegnare le confezioni di vendita. Premiati o no, per tutti i prodotti iscritti è stata allestita una scheda di valutazione sensoriale che sarà consegnata ai partecipanti.



Per la categoria mieli sono stati premiati i seguenti prodotti Ticinesi:

### Apinova SAGL Reto e Caroline Schärer

- Miele Robina pseudo-acacia di Novazzano (*Oro*)
- Miele millefiori primaverile di Muggio (*Argento*)
- Miele castagno di Novazzano (*Oro*)
- Miele castagno di Muggio (*Bronzo*)

### Braghetta Mauro

- Miele di acacia (*Argento*)

### Del Don Elio

- Miele ticinese di Acacia (*Bronzo*)
- Miele ticinese castagno-tiglio (*Oro*)

### Tachella Nelly

- Miele millefiori primaverile (*Argento*)

## Mezzana la maratona di due fine settimana



Mi sembra doveroso scrivere qualche riga anche sull'organo ufficiale, della nostra Associazione. La stampa ticinese ne ha dato meritato risalto, mettendo in prima tutti i partecipanti, mentre qui pensiamo prima di dedicare qualche riga, agli organizzatori, che veramente hanno prodotto uno sforzo non indifferente. Un corso di questa portata, non è così semplice da organizzare, sia dal profilo didattico che da quello pratico, in special modo da chi ha sempre solo parlato o peggio ancora sempre solo visto, vasetti di miele esposti, sugli scaffali di negozi o meglio ancora sulle bancarelle dei nostri mercati. La professionalità della Dottoressa Maria Lucia Piana, della ditta Apishare di Monterenzio (Bo) Italia, conduttrice del corso è da definire fantastica, per la dialettica e la semplicità nel saper affrontare gli argomenti complessi e anche tecnicamente i più difficili, con una naturalezza e voglia di far passare le spiegazioni, da renderle cosa semplice e facile, alla portata

d'apicoltore, ma anche d'ogni comune mortale, interessato o appassionato a questo «hobby». Ventisei sono i partecipanti che hanno terminato il corso. «La maratona», così è stato definito il corso. A conclusione di due fine settimana, intensi e strutturati, in trentadue ore di teoria e pratica gustativa, olfattiva e visiva. Il gruppo e gli organizzatori, si sono lasciati con la promessa di continuare con una tradizione formativa, sulla base appunto di degustazioni formative e non competitive o di mercato, ma in modo da poter sviluppare una conoscenza più a largo raggio sulle varietà che l'apicoltura può proporre sui mercati, anche fuori dai nostri confini. Ogni partecipante ha ricevuto un attestato di frequenza, che è riconosciuto dall'Albo Nazionale degli esperti in analisi sensoriale del miele.

Grazie agli organizzatori ed alla società per aver creato una simile opportunità.

DR

## Verbale assemblea dei delegati della STA

Sabato, 28 aprile 2007, ore 16.30  
Sala multiuso di Caveragno

### Appello nominale

#### *Direttiva*

Nicollerat Théo  
Stocker Aurelio  
Cortesi Livio  
Poretti Bruno  
Lombardi Gabriele  
Mercoli Rinaldo

#### *FSSA*

Marti Lella

#### *Revisori*

Rosa Antonio, Leuenberger Giancarlo

#### *Presidenti sezionali*

Sez. Bellinzona: Scerpella Gianfranco  
Sez. Biasca: non presente  
Sez. Blenio: Ocelli Erik  
Sez. Leventina: Scolari Giancarlo  
Sez. Locarno: non presente  
Sez. Lugano: De Luigi Mauro  
Sez. Malcantone-Mendrisio: non presente  
Sez. Valle Maggia: Canepa Lorenzo

#### *Delegati*

Sez. Bellinzona: Cortesi Diego, Taminelli Fausto, Zucchetti Alain.  
Sez. Biasca: Buloncelli Luigi, Maggini Patrizio.  
Sez. Leventina: Dazzi Vincenzo, Darani Lino.  
Sez. Locarno: Sala Geo, Lamberti Orielle, Arcidiacono Alessandro, Frosio Ferardo, Wiedmann Antonio.

Sez. Lugano: Bossart Barbara, Buri Roger, Donizzetti Livio, Martella Mirto.

Sez. Malcantone-Mendrisio: Mercoli Rinaldo, Crivelli Enrico, Rosa Antonio, Tacchella Nelly.

Sez. Valle Maggia: Vedova Valerio, Sartori Rolando.

### Diritto di voto

|            |    |
|------------|----|
| Direttiva  | 6  |
| Revisori   | 2  |
| Presidenti | 5  |
| Delegati   | 22 |
| TOTALE     | 35 |

Il Presidente STA Théo Nicollerat porge il benvenuto ai partecipanti.

Viene proposto e nominato all'unanimità quale presidente del giorno, Canepa Lorenzo, presidente della sezione ospitante.

### Scrutatori

Mercoli Rinaldo e De Luigi Mauro.

### Verbale ultima AD

Esonero dalla lettura in quanto distribuita con la convocazione.

Verbale accettato all'unanimità.

### Saluto dell'autorità

In qualità di vice-presidente del Consiglio comunale del nuovo comune di Cevio il signor Filippini Corrado, appassionato apicoltore, porge i saluti ai convenuti e augura proficua assemblea.

### Relazione del Presidente

La mozione di Brigitta Gadiant inoltrata al Consiglio Nazionale per ottenere il ricono-

scimento ed il sostegno adeguato per l'apicoltura, nonché per ancorare la stessa nella legge sull'agricoltura, malgrado il parere negativo del Consiglio Federale, è stata accettata sia dal Consiglio Nazionale sia dal Consiglio degli Stati. Si aprono di conseguenza nuovi orizzonti per l'apicoltura.

Per vari motivi non è stato possibile prender parte a tutte le riunioni della FSSA. È estremamente difficile portare le nostre opinioni di fronte ad un blocco tanto potente come le sezioni degli apicoltori della Svizzera interna e romanda. La presidenza dovrebbe essere assunta dalla STA.

Per controllo miele ci si adegua al nuovo regolamento. In ossequio allo stesso si organizzerà una conferenza-corso presso la Scuola di Commercio a Bellinzona obbligatoria per i detentori del Marchio Miele.

Si organizzerà ancora la vendita del prodotto APILIFE-VAR per la lotta alla varroa.

Continueranno tutti gli sforzi necessari per la promozione del miele partecipando alle diverse rassegne.

L'autorizzazione da parte di Swissmedics dell'utilizzo del prodotto CheckMite contro la varroa ha irritato i produttori di miele. La Rivista Svizzera di apicoltura consiglia ai suoi membri di non utilizzare il prodotto in quanto i residui della sostanza attiva Coumaphos rimangono nella cera.

In una prossima pubblicazione dell'Ape si pubblicheranno le informazioni utili per una giusta etichettatura dei vasi di miele.

Aurelio Stocker informa che è già in vigore l'obbligo di determinare la conservabilità nel limite di due anni.

In merito Arcidiacono raccomanda di trattare bene il miele e sottolinea la responsabilità

della persona che applica l'etichetta sul prodotto.

La perdita di alveari ha interessato i media. Di riflesso il grande pubblico si preoccupa del destino delle api e prende conoscenza dell'importanza dell'impollinazione e del lavoro dell'apicoltore.

Per la STA Cortesi organizzerà un corso di introduzione all'analisi sensoriale dei mieli valendosi delle capacità e dell'esperienza in merito della dottoressa Lucia Piana.

### **Resoconto**

Il cassiere dà lettura del conto esercizio 2006 e del conto patrimoniale al 31 dicembre 2006.

Entrate 33'443.15 franchi; uscite 36'175.10 franchi; maggior uscita 2'731.95 franchi; sostanza a fine anno 97'725.67 franchi.

### **Rapporto revisori**

A nome dei revisori Leuenberger Giancarlo legge il rapporto.

### **Approvazione conti**

I conti esercizio 2006 sono accettati con 34 voti favorevoli uno astenuto.

### **Nomina revisori**

All'unanimità l'Assemblea nomina l'apicoltore Cortesi Diego revisore al posto di Braghetta Mauro.

La commissione è formata da Leuenberger Giancarlo, Rosa Antonio e Cortesi Diego.

### **Nomina membro Direttiva**

Mercoli Rinaldo è nominato all'unanimità membro di Direttiva.

Il Presidente Nicollerat Théo ringrazia il so-

cio per la lunga collaborazione nelle diverse mansioni della STA e per la costante disponibilità e lo accoglie con grande soddisfazione nella Direttiva.

### Eventuali

A Rosa Antonio interessa la collaborazione STA e UCT.

Il Presidente STA è membro di diritto dell'assemblea UCT.

In realtà l'Unione Contadini Ticinese funziona bene per gli agricoltori professionisti con i loro diversi settori specifici: in quell'ambito per gli apicoltori non c'è tanto spazio.

Il rapporto con l'UCT si concentra in occasione di necessità ed è espletato quasi sempre telefonicamente incontrando sempre ottima disponibilità da parte del segretariato UCT.

Con un nuovo membro di Direttiva il socio Rosa auspica una maggior partecipazione alle riunioni del settore agricolo. Si potrebbe proporre una sovvenzione per gli agricoltori che possiedono popoli d'api.

Stocker Aurelio informa che l'Ufficio fitosanitario ha ancora emanato le direttive per la lotta alla flavescenza dorata. Gli apicoltori devono far molta attenzione in occasione del secondo trattamento e augurarsi che il terzo non venga eseguito.

In merito al regolamento Marchio Miele redatto su piano federale, il socio Dazzi Vincenzo, afferma che la STA avrebbe dovuto avere un membro nella commissione di studio.

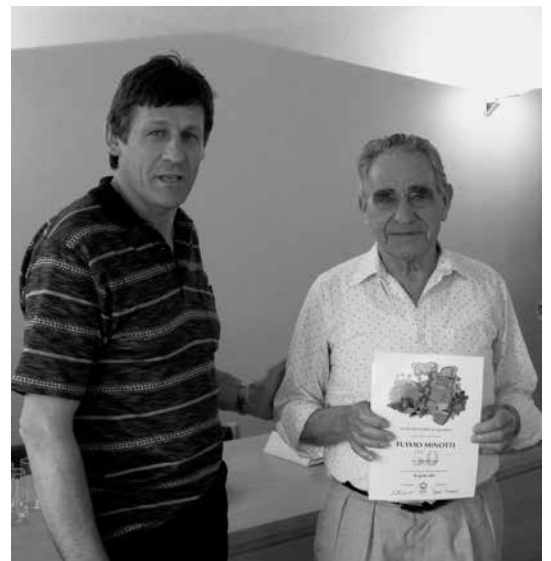
## Soci diplomati

### Data tesseramento 1977

Scolari Giancarlo; Taminelli Fausto; Meier Bernhard; Rezzonico Rolando; Trenta Gian Luigi; Canello Olivo; Laffranchini Renzo; Gattoni Delio; Riva Antonio; Cometti Adriano; Rondelli Marco; Milesi Brunello; Wandeler Johann; Seghezzi Alfredo; Caprioli Ezio; Scerpella Gianfranco; Wiedmann Antonio; Donizetti Livio; Quadri Fausto; Sartori Marco.

### Data tesseramento 1957

Biondina Sergio; Meroni Giulio; Minotti Fulvio



## Conti della Società Ticinese di Apicoltura

| <b>SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2007</b> | <b>Attivi</b>     | <b>Passivi</b>    |
|--|-------------------|-------------------|
| Conto postale STA                                  | 14'107.40         |                   |
| Libretto risparmio BST                             | 7'399.11          |                   |
| Conto investimenti                                 | 9'751.25          |                   |
| SWISSCA BST Fondo malattie                         | 53'954.50         |                   |
| SWISSCA BST STA                                    | 14'466.20         |                   |
| Merce magazzino                                    | 584.60            |                   |
| Debitori   | 3'488.55          |                   |
| Debitori inserzioni                                | 1'780.00          |                   |
| Creditori tasse                                    |                   | 60.00             |
| Creditori: fatture diverse                         |                   | 2'950.00          |
| Creditori: contributo alle sezioni                 |                   | 2'190.00          |
| <b>Totale</b>                                      | <b>105'531.61</b> | <b>5'200.00</b>   |
| <b>Sostanza netta al 31 dicembre 2007</b>          |                   | <b>100'331.61</b> |
| <b>Totale</b>                                      | <b>105'531.61</b> | <b>105'531.61</b> |

| <b>ESERCIZIO 2007</b>           | <b>Costi</b>     | <b>Ricavi</b>    |
|---------------------------------|------------------|------------------|
| Rivista APE                     | 19'711.25        |                  |
| Imposte                         | 818.00           |                  |
| Spese bancarie                  | 60.05            |                  |
| Diminuzione valore investimenti | 2'719.80         |                  |
| Spese conto postale             | 683.25           |                  |
| Assicurazione RC                | 735.00           |                  |
| Assemblea delegati              | 971.00           |                  |
| Comitato cantonale              | 88.50            |                  |
| Direttiva                       | 3'500.00         |                  |
| Spese amministrative            | 355.10           |                  |
| Tasse alle federazioni          | 1'466.00         |                  |
| Contributi alle sezioni         | 2'355.00         |                  |
| Sito internet                   | 300.15           |                  |
| Marchio Ticino                  | 300.00           |                  |
| Tasse sociali                   |                  | 26'510.00        |
| Interessi                       |                  | 1'457.19         |
| Azione APILIFE                  |                  | 1'196.20         |
| Gite                            |                  | 373.50           |
| Marchio miele                   |                  | 2'933.90         |
| Guadagno vendite                |                  | 345.25           |
| Contributo FSSA                 |                  | 3'488.00         |
| Diversi                         |                  | 200.00           |
| <b>Totale</b>                   | <b>34'063.10</b> | <b>36'504.04</b> |
| <b>Maggior entrata</b>          | <b>2'440.94</b>  |                  |
|                                 | <b>36'504.04</b> | <b>36'504.04</b> |

| <b>BILANCIO</b>                                  |  |                   |
|--|--|-------------------|
| Sostanza patrimoniale al 31 dicembre 2006        |  | 97'725.67         |
| Utile d'esercizio                                |  | 2'440.94          |
| <b>Sostanza patrimoniale al 31 dicembre 2007</b> |  | <b>100'166.61</b> |

## Sezione Bellinzona

La sezione di Bellinzona si è riunita in assemblea lo scorso venerdì 7 marzo. Con piacere abbiamo constatato una numerosa partecipazione dei soci attivi e questo ci rallegra. Le dimissioni da Presidente sezionale di Gianfranco Scerpella dopo sette anni di mandato ha portato ad eleggere quale nuovo suo sostituto il collega di comitato Salvi Fabio, Pronzini René è invece stato nominato nuovo membro di comitato.

A Gianfranco Scerpella vada la nostra riconoscenza per il lavoro svolto nella conduzione sezionale in questi anni, a Fabio Salvi e al nuovo arrivato René Pronzini i migliori auguri per le nuove cariche assunte.

Inoltre vorremmo cogliere l'occasione per porgere i migliori auguri di compleanno tondo tondo alla nostra inossidabile segretaria AUGUSTA.

La sezione di Bellinzona ha inoltre deciso all'unanimità di devolvere un contributo di sostegno agli operai delle officine FFS di Bellinzona, di cui fanno parte alcuni nostri soci apicoltori, anche a loro un augurio di poter risolvere lo sciopero in corso nei migliore dei modi.

Durante il prossimo mese di maggio verrà ripetuto il corso sulla formazione dei nuclei con allevamento regine, data prevista sabato 24 maggio presso l'apiario Del Don a Carasso, ritrovo alle 13.00 al ristorante Meridiano di Castione.

## Compra-vendita

■ Causa riduzione attività vendo:  
nutritori in plastica 10 pezzi da 2 litri a Fr. 7.- e 40 pezzi da 6 litri a Fr. 8.-; escludi regina 10 pezzi nuovi a Fr. 15.-; 40 telaini da melario nuovi a Fr. 3.-; 10 arnie a Fr. 30.-; 80 reti x fondi a Fr. 1.-; 10 lamierini per tettoia entrata Fr. 6.-. Altro materiale vario.

Telefono 091 872 14 71

■ Vendo smielatrice a 16 favi radiale con motore marca Rithner, adatta per telaini CH e DB e maturatore 400 kg INOX

Telefono 091 829 25 43